

Marvel IT Presenta

X - M E N 1 5

- BRAVE NEW X-WORLD -

(terza parte di quattro)

Mr. T storia

Pietro H. P. L. Meroni co-soggetto / impaginazione

rossointoccabile supervisione Marvel IT

Carlo Monni supervisore capo

Mr. T presidente

con:

Logan, alias Wolverine Fattore rigenerante, scheletro e artigli di adamantino

Peter Rasputin, alias Colosso Corpo di acciaio organico

Scott Summers, alias Ciclope Raggi ottici concussivi

Henry McCoy, alias la Bestia Intelletto prodigio in un corpo di leone

Jean Grey-Summers, alias Fenice Telepatia e telecinesi

Emma Frost, alias la Regina Bianca Telepatia e pelle di diamante

Bobby Drake, alias Uomo Ghiaccio Controllo temperatura e produzione ghiaccio

Adam Essex, alias X-Man Lo Sciamano

Exodus Il figlio del Sole

Manowar L'esercito di un uomo solo

Citizen X L'uomo mutato per vivere nelle città

DioArte Il Creatore

Mother L'Amazzone alata

Sono l'X-Man, lo Sciamano della tribù mutante.

io sono Jean Grey.

Vivo ai confini dell'immaginario collettivo

risorta dalla cenere per rendere il mondo un luogo migliore.

e allo stesso tempo mi nascondo tra le ombre dei pensieri.

sono anche Fenice, il fuoco e la vita incarnata.

Voglio sul mio popolo e lo proteggo.

risorta dalle ceneri per aggiustare un mondo che va a pezzi.

Sono il custode dei suoi segreti e il messia di un nuovo mondo.

di ritorno dallo spazio, la pelle si tira e si lacera, rossa e nera,

Scudo e Spada. / Figlio e Padre.

s'infiamma e ustiona alle alte temperature

Creatura e creatore. / Uno e Tutti.

di campi elettromagnetici irradiati dalle forze misteriose del cosmo;

Carne e Spirito. / Materia e Energia.

la materia assorbe, riflette, trasmette e diffonde ogni tipo di radiazione;

Uomo e Dio.

la vista si offusca, la retina si stacca

Sulle ali della Fenice dialogo con gli Dei miei fratelli e sorelle.

oblio e dolore,

Sulle ali della Fenice,

nausea, cefalea, lo stomaco si rivolta su se stesso.

il fuoco cosmico brucia

i timpani ascoltano il ticchettio delle radiazioni,

e dà vita all'invisibile energia

le particelle che si sfregano l'un l'altra come impazzite,

che è tutte le cose.

poi non odo più nulla...

Il Fuoco della Fenice brucia

ma le vedo, leggo la trama subatomica della realtà intorno e dentro di me.

il velo della menzogna rivelando la vera natura di tutte le cose.

intensi campi di microonde provocano alterazioni

Il suo giudizio purifica la vita creandola/prendendola

della popolazione cellulare del mio sangue...

(qual è la differenza, quando,

per la nostra stessa vera natura originaria,

non siamo separati da alcunché?).

una scelta d'amore,

Fuoco, cenere, freddo, silenzio.

io ho il potere per aggiustare una vita/amore che va a pezzi:

Nel silenzio, nell'immobilità,

amore eterno o paura della perdita assoluta?

nella profonda intimità,

il pensiero perde forma logica, le associazioni si sfaldano, schizofrenico deraglia,

porto costantemente la mia attenzione

esplode in mille frammenti senza nessi, senza significati, non c'è più astrazione e

al respiro, all'istante presente,

possibilità di ragionamento...

a tutti i fenomeni interiori ed esteriori

non ho, non so, non voglio avere una risposta...

scott!..

che si manifestano,

ma la vedo, anche se non ho più gli occhi,

istante dopo istante,

leggo la trama subatomica della realtà intorno e dentro di me.

senza attaccarmi a nulla,

perché io ho il potere di aggiustare una vita/amore che va a pezzi:

senza contrappormi a nulla, s

abilità telecinetica infinitesimale: analizzo e modifico i nuclei atomici delle mie

enza giudicare.

cellule gli atomi della realtà dentro e fuori di me.

Osservare, riconoscere,

non voglio che lui muoia...

accettare completamente,

i miei sensi non esistono più,

lasciare andare, andare oltre.

consumati dall'interazione termica delle radiazioni ionizzanti.

Semplicemente la consapevolezza:

prendo fuoco, tutto intorno a me è fuoco.

la presenza e la vigilanza.

Mamma! Mamma, aiutami, non

Allora ogni cosa mi appare per ciò che è,

voglio morire...

manifesta la sua vera natura.

il mio corpo non esiste più, bruciato dal fuoco stesso della creazione, come in

Riconosco la mia autentica natura,

quadro di Dalì, la trasfigurazione cosmogonica di Jean Grey.

al di là dell'io: non vacillo,

la materia... abilità telecinetica infinitesimale: analizzo e modifico la materia

non tentenno:

dentro e fuori di me.

"Avrà senso la vita? Non avrà senso?";

materia e energia. il fuoco brucia l'invisibile energia che rende uguali tutte le

"Cosa ci sto a fare qui? Che senso ha tutto questo?"

cose visibili e invisibili.

E soprattutto non cerco risposte fuori da me stesso.

energia/onda,

Questa è un'attitudine della mente ordinaria,

onda/particella,

la mente dell'io che si separa dall'altro

particella/materia,

e poi ricerca ossessivamente

materia/corpo,

proprio nell'altro la sua completezza...

corpo muore, coscienza vive (nella white hot room),

Al di là di ogni dualismo i

cosa?...

Il Maestro originario è presente, la Sua mente è ovunque, qui ed ora.

(Jung, dice) siamo pensati dai nostri pensieri,

La luce della consapevolezza illumina tutti i fenomeni,

il pensiero/coscienza era, è, sarà nella white hot room,

anche le mie illusioni. Lo Spirito del Maestro

la vedo, la sento... ma... è difficile da descrivere...

è il mio stesso Spirito.

(pen)siamo nella white hot room,

Sulle ali della Fenice, il fuoco cosmico brucia e dà vita all'invisibile energia che è tutte le cose.

il pensiero/coscienza è energia,

Sulle ali della Fenice dialogo con gli Dei miei fratelli e sorelle.

energia invisibile/materia visibile,

Non è una questione personale.

controllo atomico, quantistico, onda e particella,

Personale è la mia disponibilità a prestare il mio corpo e la mia mente

telecinesi: potere della fenice.

corpo dolorante, mente confusa

materia e energia.

allo Spirito del Risveglio, il Fuoco della Fenice,

carne e spirito.

affinché possa prendere una forma concreta, reale,

creatura e creatrice.

e continuare a fluire come linfa vitale nell'umanità attraverso i millenni.

una e tutti.

Ciò che di personale mi chiede la Fenice è aprire le mani e mollare la presa completamente,

Le cose andranno bene, come?...

abbandonando il mio io.

ora e sempre.

Sulle ali della Fenice abbandono corpo e mente.

diventando fenice/dea non ci sarà forse nulla che non possa mettere a posto.

La consapevolezza sta nelle nostre mani.... mani aperte...

sulle ali della fenice dialogo con gli dei miei fratelli e sorelle.

I pollici ben allineati orizzontalmente, in leggerissimo contatto sulle punte, né premuti né staccati.

Pollici e indici, sullo stesso piano verticale, formano un ovale. Le dita della mano sinistra

ho aggiustato un mondo/universo che va a pezzi: nel cristallo,

appoggiate sulla dita della mano destra. Il taglio delle mani contro il basso ventre, un po' sotto l'ombelico.

ho messo a posto una galassia di neutroni.

La posizione delle mani: simbolo di vastità completa e feconda.

donna e dea. La mia vita per tutte le vite.

(Com'è il ventre di lei).

La mia morte per tutte le morti.

Risvegliandomi alla mia vera natura, divento pienamente me stesso.

una morte.

Nell'unità del corpo e della mente riconosco infine la mia/nostra vera natura originaria: non sono/siamo separato da alcunché.

una vita.

Sulle ali della Fenice, il fuoco cosmico brucia e dà vita all'invisibile energia che è tutte le cose.

passione e distacco.

La vita si trasforma, in modo naturale: dimenticando noi stessi, a beneficio di tutti, ci armonizziamo con la realtà, che si rivela

fuoco e cenere.

sempre meno ostile.

vita e morte.

In tutti i modi possibili, di fronte a una qualsiasi richiesta, agisco per salvare il mio popolo.

sulle ali della fenice dimentico me stesso, a beneficio di scott e di tutti, e mi armonizzo

Sono l'X-Man, lo Sciamano della tribù mutante.

con la realtà, che si rivela sempre meno ostile.

Ai confini dell'immaginario collettivo, veglio sul mio popolo e lo proteggo.

non ho più paura... come una fenice risorgo dalle ceneri per ricreare/prendere la vita

(c'è differenza, nella white hot room, dove la coscienza è integra e in salute?).

Ciclope scivola tra le pareti d'acciaio, vetro e cemento della metropoli deserta, arena improvvisata per i gladiatori del terzo millennio. Sta inseguendo una figura sfuggente, un membro della Confraternita che ha fatto perdere le sue tracce entrando nell'area urbana più vicina alla costa.

E la città bisbiglia il suo nome, mentre ascolta l'impercettibile rumore dei suoi passi circo-spetti, avverte la compostezza e la disciplina dei suoi movimenti: il ritmo costante e allenato del cuore, l'elegante stabilità del braccio destro, piegato in un angolo acuto e la leggerezza con cui i polpastrelli accarezzano il microcircuito a lato del visore, palpebra meccanica ronzante di elettrostatica tensione, che sopprime la furente energia dell'occhio rosso grazie ad una lente di quarzo-rubino.

A Genosha c'è chi parla con la città e sa farsi capire. Citizen X ascolta i segreti del cemento, annuisce ai consigli del vetro, legge le percezioni dell'acciaio. Non gli serve vedere o sentire dov'è l'avversario, non ha bisogno di decidere quando colpire, perché anche quando è immerso nella struttura di un palazzo poco più lontano, come un sub nelle profondità marine, lo sa. Gli ci possono voler giorni per spostarsi da una città all'altra una volta immerso nel loro grembo, ma bastano pochi secondi quando si tratta di muoversi all'interno della megalopoli in cui è nato.

Ed ecco: nel preciso momento in cui Ciclope svolta un angolo, Citizen X emerge improvviso e veloce dalla parete rasente il fianco del leader degli X-Men e, come un'aquila che si getta in picchiata sulla preda, lo tramortisce scaraventandolo all'altro lato della strada.

Ciclope è a terra, contuso e sanguinante, il dolore lancinante al posto della spina dorsale è l'unico segnale che l'aiuta a comprendere di essere ancora vivo. Vivo e con gli occhi chiusi, un riflesso appreso diventato automatico dopo anni di pratica, in risposta alla percezione che manca qualcosa.

- Cerchi questo?

Come fosse un pallone da basket, Citizen X fa ruotare su un dito il visore di Ciclope. – Sai quanti mutanti popolano Genosha? Dodici milioni, uno più, uno meno. Solo in questo isolato, il più vicino all'oceano, un numero spropositato.

Il volto livido, contrae la mascella e spezza il visore nel pugno. – E' un tallone di Achille troppo grosso per il leader degli X-Men. Con quale coraggio giochi alla guerra tra la nostra gente, quando basta così poco perché tu ferisca un innocente? Vattene! Porta via i tuoi amici e lascia a chi ha il potere e le capacità prendersi cura del proprio popolo, e non ti ucciderò.

Le parole di Citizen X evocano ricordi umilianti nella mente di Ciclope. Faccia a faccia con le proprie debolezze, Scott Summers trova la forza di chi non fugge di fronte alle proprie paure. Con eroica determinazione si alza dolorosamente sui gomiti e apre lentamente gli occhi, posando lo sguardo provato sul volto stupito di Citizen X. L'energia crepita, ma nessun irradiazione rossa viene emessa, naturalmente contenuta con la sola volontà.

- P...prendi una de... decisione nello spazio di... sette respiri.

Il debole sussurro di Ciclope viene sovrastato dall'esplosione di un fiume di solida energia scarlatta, che travolge in pieno Citizen X, sommergendolo e spingendolo, tra detriti, rocce e metallo, oltre l'orizzonte, fin nelle acque profonde della baia di Hammer.

Immobili, uno di fronte all'altro, Wolverine e Manowar combattono un duello di sguardi. Occhi e volontà s'incrociano e si scoprono sotto ogni aspetto uguali, infallibili armi viventi create per uccidere.

Si scagliano uno contro l'altro.

Un'artigliata al volto; Manowar anticipa spostando la testa di lato; le lame di adamantino fischiano tagliando l'aria con un'accelerazione di 120 km/h al secondo, e passano a pochi centimetri dall'orecchio destro del membro della Confraternita.

Aperta la guardia dell'avversario sul fianco destro, Manowar colpisce le costole sotto l'ascella con lo sfollagente in titanio: un colpo letale; il manganello si incrina all'urto con le ossa rivestite di adamantino, il metallo più resistente al mondo, spappolando muscoli e tranciando legamenti. Logan, con un lamento gutturale, si piega su un fianco e apre il braccio destro fendendo l'aria col dorso; Manowar para il colpo mettendo l'arma tra sé e gli artigli e, ancora prima che il bastone tagliato a pezzi tocchi terra, apre di scatto la mano libera e affonda le dita all'altezza del plesso solare scoperto: con un fiotto di sangue Wolverine cade a terra all'indietro.

- Posso capire quali mosse metti in atto nelle diverse situazioni. – lo apostrofa Manowar, mentre estrae un bastone da dietro la schiena e ne fa un bo. – E' una conoscenza intuitiva.

Il fattore di guarigione mutante fa il suo lavoro e Logan si rialza in piedi. Camminano tenendo gli occhi fissi uno sull'altro, i due supersoldati ruotano sulla circonferenza di un cerchio immaginario. Scambiati di posto si rimettono in posizione di attacco.

- Allora, cocco. A cosa sto pensando?

Wolverine scatta in avanti a braccia aperte, artigli sguainati sopra la testa, ringhio da predatore: un fendente al busto, da destra verso sinistra; il Confratello para col bo tenuto a due mani ben stretto di fronte a sé; Logan compie una giravolta su se stesso; Manowar si abbassa e schiva le lame, si alza e colpisce al volto con forza... rotea soddisfatto il bo con destrezza e torna in posizione.

Wolverine si massaggia la mascella dolente.

- Ho già combattuto questa battaglia decine di migliaia di volte nella mia mente, Wolverine. Il bo scende, da sinistra verso destra; Logan lo intercetta: con la mano destra accompagna il colpo verso il basso facendo finire l'asta di titanio fuori dalla portata del suo collo, mentre scintille incandescenti si sprigionano al contatto stridulo dei metalli, e con lo stesso braccio assesta un manrovescio che non arriva a destinazione. Di nuovo con la guardia scoperta, la punta del bo non trova ostacoli: colpisce duro alla bocca dello stomaco; senza fiato Wolverine si piega su se stesso e Manowar lo percuote alla schiena risbattendolo a terra.

- Ho sempre vinto. - Con entrambe le mani solleva il bo sopra la testa e lo abbassa con forza: Logan, si rigira veloce e in ginocchio blocca l'asta a braccia incrociate. Poi, con un verso animale si mette in piedi, spingendo Manowar poco più in là.

Gli sguardi si incrociano, ancora. Un sorriso e Wolverine attacca. Si infuria. Lascia libera la

parte che non controlla, non pensa, prova dolore. Uccide. Finché uno dei due non morirà. Destro; parato. Sinistro; parato. Manowar indietreggia sotto la pressione del mutante canadese: gancio sinistro, destro, giravolta e rovescio di sinistro, montante destro: il bo si spezza in due, Manowar è costretto spalle al muro. Wolverine sferra un serie di diretti al corpo; parati, deviati, con fulminei movimenti delle mani, perfette mosse di jujitsu troppo veloci da vedere ad occhio nudo, ma che costringono il confratello all'angolo: troppo vicino, spazio finito: Wolverine lo blocca afferrandolo alla gola.

- A... astuto... ma... troppo vecchio... - Manowar gli stringe il polso e appellandosi a tutte le sue forze lo spinge in avanti e lo trafigge con un pugnale: uno, due, tre volte; Logan indietreggia, perde sangue; quattro: con una mano afferra la lama a pochi millimetri dalla gola. - ...sai cosa succede se si sgozza un Wolverine?

Sono uno avvinghiato all'altro, al culmine di una danza macabra: una sottile linea rossa appare sul collo di Logan, dove preme la punta del pugnale, già conficcato nel palmo della mano; un ghigno beffardo è dipinto sul volto di Manowar.

Wolverine ricambia il sorriso, mostrando i canini e guarda giù, oltre la lama; gli occhi del confratello lo seguono: il pungo chiuso dell'X-Man punta dritto al suo basso ventre.

La pressione del pugnale diminuisce...

... ma, come un fulmine a ciel sereno, tre volte più veloce dell'informazione che viaggia nella corteccia, la situazione viene nuovamente riconosciuta pericolosa dal cervello rettile e l'organismo predisposto all'azione. L'attenzione orienta i sensi verso la minaccia percepita, le ghiandole surrenali esplodono una frustata di noradrenalina: le pupille si dilatano, il battito cardiaco aumenta, la bocca si fa secca, il respiro affannoso e i muscoli si tendono in preparazione dell'attacco. Mezzo secondo e Wolverine infilza Manowar all'altezza dell'ombelico e lo alza da terra; uno, due, tre affondi, poi con un calcio lo scaraventa lontano.

L'urlo della bestia rende nota la sua sete di sangue soddisfatta, finché il verso inumano viene strozzato in gola dal budello che, con un suono secco, avvolge il collo di Wolverine.

Mother tira a sé la sua nuova conquista: il predatore è diventato la preda.

eppure...

Il Fuoco della Fenice brucia il velo della menzogna,

così concentrata nel cercare di essere brava, dimentico di

il suo giudizio, purifica la vita, rivelando la sua vera natura originaria.

essere umana?...

La temperatura si abbassa improvvisamente in uno spazio di pochi metri cubi intorno a DioArte: l'Uomo Ghiaccio sta concentrando tutto il suo potere nel tentativo di bloccare la mutazione degli avambracci del membro della Confraternita indotta dai sei litri di nanotecnologia liquida che sostituiscono il suo sangue.

- Un superconduttore aumenta la conducibilità alle basse temperature, ghiacciolo. – Sorride perplessa DioArte. – Fammi indovinare... sei uno di quelli che hanno sempre pensato che studiare fisica al liceo non vi sarebbe servito a nulla nella vita, vero?

- Oh, cavolo... sono un ragioniere... - Le braccia di DioArte si trasformano in due argentei mitragliatori e, con un'assordante serie di roboanti tuoni, aprono il fuoco sull'X-Man crivellandolo di colpi.

Bobby Drake urla più per il terrore dei proiettili che gli penetrano nel corpo, trapassandolo da parte a parte o bucherellandolo in una miriade di crateri piccoli e grossi, che per l'effettivo dolore: il suo corpo mutato interamente in ghiaccio fin a livello molecolare lo preserva dalla morte istantanea. DioArte si avvicina e lo guarda affascinata.

- Non è nostra intenzione uccidervi, X-Men, dopotutto vi definite eroi, non è così? Ma farvi capire che ne abbiamo il potere. Questo dovrebbe farti restare buono per un pò, almeno fino a quando non svilupperai ghiaccio sufficiente a reintegrarti. La tua mutazione è fenomenale, Uomo Ghiaccio, ma ne fai un uso parziale. Vuoi essere un supereroe? Allora devi dare il cento per cento di te stesso, altrimenti stanne fuori, è meglio se lasci il lavoro e tutto il divertimento a chi vuole esserlo veramente. Lavora più con questa, - sorride toccandosi la testa con l'indice, - insegna fisica, qui all'Università, non ti farebbero male alcune ore di training.

- Arhhh!...

DioArte si volta di scatto puntando l'arma in direzione del ruggito, ma resasi conto della non pericolosità del proprietario di quel verso, nonostante il minaccioso aspetto potrebbe suggerire il contrario, abbassa il braccio divertita.

- Il dottor McCoy, presumo.

- Qui, je suis la bête.

La Bestia degli X-Men si sincera delle condizioni dell'amico di ghiaccio, a terra inerme, poggiando con delicatezza sul muso felino i suoi occhialini rotondi. – Ok, è svenuto. Ci vuole assoluto riposo affinché il processo di solidificazione sia completato. – Poi, con un sorriso agrodolce, rivolge la sua attenzione a DioArte, - Un mio errore non aver approfondito l'evoluzione della mutazione di Bobby, ma ultimamente ha preferito altre attenzioni, altre guide. Ah, certamente non biasimo il suo interesse per le belle donne, ma, stelle e strisce, quale donna...

- A quanto vedo, anche lei, dottore, ha avuto di che preoccuparsi... Per la cronaca, la trovo terribilmente sexy; le nanomacchine nel mio sangue interagiscono coi ferormoni che emana.

- Arhhh... grazie, è una condizione... - dice, osservandosi le zampe enormi, - nuova. Non si smette mai di imparare, su se stessi e... sugli altri. Apprezzo quello che hai detto al mio amico, DioArte. Lo Sciamano ci ha invitati ad unirci alla Confraternita: il fatto che ci stiamo prendendo a cazzotti credo riveli le differenti ideologie alla base del nostro modo di vedere le cose. Ma esiste sempre un altro vertice di osservazione; probabilmente è questo che ha portato Charles a sedersi tête a tête con Magneto: non c'è bisogno di essere prevedibili, smettiamola di litigare e agire da guerrafondai. Spingendoci a Genosha, il professore ha tenuto la sua ultima lezione, gli X-Men non vanno più a scuola da tempo ormai, è ora di compiere una scelta.

- Intende da che parte stare?

- Oh no, voglio dire riflettere sulla missione della nostra vita, su ciò che ci motiva veramente. E oggi ho scelto: non menerò più le mani; il mio cervello è destinato alla scienza, non alla lotta, (penso sia anche per questo che il mio cranio è mutato a queste dimensioni: per proteggere al meglio il suo contenuto), dopotutto non si può picchiare uno con gli occhiali.

- E così ha deciso di appendere il costume al chiodo, dottore?

- Lavoriamo insieme, tu, io e i nostri rispettivi amici. - punta il dito verso la città, - non cediamo all'idea di una comunità isolata dal resto del mondo, continueremo ad avere paura gli uni degli altri. Abbiamo il talento, il potere e la volontà, su questo X-Man ha ragione. Immagina cosa potremmo fare: eliminare la fame, debellare le malattie, costituire il diritto perfetto, far spiccare un salto evolutivo verso le stelle all'umanità intera! Questo è un lavoro per supereroi!

- Parole ricche di passione, Bestia. Mi piacciono, davvero. – L'avvenente figura alata di Mother getta la sua ombra su McCoy e DioArte: sospeso in aria il corpo privo di sensi di Wolverine giace tra le braccia della mutante. - Ma cosa farai quando l'istinto della bestia premerà per avere libero sfogo, ti affiderai ancora una volta alla ragione?

- L'uomo è sostanzialmente una bestia educata, bella signora.

L'Amazzone nera lascia cadere Logan ai piedi della Bestia, che si presta a sentirgli il polso: è ancora vivo.

- E' ciò che crede anche il tuo amico. In natura non esistono cose giuste o sbagliate, non esistono cose cattive, non c'è giudizio. Se non puoi fare ciò che desideri non sarai mai libero.

- Quella è la tua idea di mondo. Ci sono delle regole da rispettare, è la corruzione e la virtù della civiltà.

- Non lasciare che la tua mente si metta tra te e ciò che vuole il tuo corpo.

- Io so cosa voglio.

- Davvero? Allora di cosa hai paura?

- Di certo non ho paura di te.

- Bene allora, - annuisce posandosi dolcemente a terra, - perché io non credo nei divieti assoluti, quelli servono solo per chi ha paura di seguire i propri istinti. Vieni qui.

Mother gli sussurra arcane parole all'orecchio: Bestia si pone a quattro zampe e come un enorme gatto arruffa il pelo e inizia a farle le fusa.

- Trattati da bestie e diventeranno delle bestie?

Emma Frost entra in scena nella sua splendida forma adamantina. – Sai, - continua, rivolgendosi a Mother, - potrei insegnarti due o tre cose sul piacere.

- Ah! Posso immaginarlo. – risponde DioArte.

- Spingiti anche più in là con la fantasia, tesoro. – replica la Regina Bianca. - Ma c'è una cosa che non mi va proprio giù. - Si volta verso una telecamera elettromagneticamente sospesa da terra, una delle tante dell'incredibile batteria di videocamere radiocomandate da DioArte attraverso le nanomacchine, che riprendono simultaneamente gli eventi che si succedono in tempo reale.

- In ogni film memorabile, il ruolo della vamp spetta ad una sola donna.

Guarda per un attimo l'obiettivo e, contraendo le labbra in un paio di linee sottili, con un pugno spegne le trasmissioni.

Fuoco, cenere, freddo, silenzio.

il paradiso è sapere chi sei.

Nulla.

io sono Jean Grey.

Vuoto.

bella. sensuale.

Apatico, abulico, confuso,

disponibile. fedele. innamorata.

privo di energia e di direzione provo un senso di vuoto...

amata. forte. intelligente.

ma non è un senso di mancanza:

indipendente. passionale.

è un sensazione di non appartenenza.

compassionevole. ma sono anche...

Sempre, con chiunque io stia, dovunque vada.

risorta della ceneri

Mi sento alieno... sono un extraterrestre in mezzo a bambini come me.

a difesa di un mondo sull'orlo della guerra genetica.

Non so perché, ma così è.

fenice, la vita e il fuoco incarnati.

La paura è non sapere.

copiata a livello subatomico.

I miei genitori sono morti,

sulle ali della fenice,

mi è stato detto.

il fuoco cosmico brucia l'invisibile energia

Non è un senso di mancanza,

che rende uguali tutte le cose visibili e invisibili.

non posso provare la mancanza di qualcosa

c'è differenza tra Jean e Fenice?

che non ho mai avuto.

Donna, dea o il sogno romantico di un uomo?

Non solo l'unico, molti altri vivono con me, senza di me, in questo orfanotrofio.

sono forse tutto questo.

E' una sensazione di vuoto: un senso di non appartenenza.

sulle ali della fenice risorta

Ho un nome, mi è stato dato.

della ceneri per aggiustare

Ma è falso, mi è stato detto al compimento

un mondo che va a pezzi.

del mio diciottesimo compleanno.

auto sacrificata

Il terrore è sapere.

per un mondo migliore.

Adam è falso. Adam è vuoto.

come una fenice risorta dalle ceneri

Ora credo di sapere perché un senso di non appartenenza

per ricreare la vita.

mi ha sempre accompagnato,

auto sacrificata per aggiustare un vita che va a pezzi.

l'unica certezza: sono un alieno.

vita e morte.

Un extraterrestre in mezzo ai ragazzi solo simili a me.

fuoco e cenere.

Non mi riconosco, non li conosco perché tutto è sbagliato, questo mi ha detto.

passione e distacco.

Questo ho visto:

creatura e creatrice.

da una provetta

una e tutti.

per essere un arma

carne e spirito.

non un individuo:

MATERIA e ENERGIA.

tutto sbagliato,

DONNA e DEA.

idea sbagliata,

LA mia vita per tutte le vite.

gli altri non sono falsi:

LA mia morte per tutte le morti.

Adam è falso,

una morte.

ora capisco perché provo un eterno senso di vuoto,

una vita.

di non appartenenza.

MORTA e VIVA allo stesso tempo,

Sono nato, no... sono stato creato in un provetta: DNA Crossing.

ma io ero viva e la mia amica era morta.

Non nato dall'amore

ANNIE era nella mia testa e io nella sua.

Non voluto con amore

copiata a livello subatomico.

Non creato per amare:

aver bisogno e aiutare.

Paura e odio i miei genitori

interessarsi l'uno dell'altro.

Rabbia la mia amante

e' tutto ciò che conta.

Morte la mia compagna

aggiustare una vita/un nuovo mondo che va a pezzi.

Uccidere il mio destino.

fenice, la vita e il fuoco incarnati.

